

della città ov' era una piccola chiesetta intitolata a' santi Giovanni e Paolo, sopra una palude non molto lungi dalla basilica cattedrale. Demolita la quale chiesetta, il pio doge ne fece rizzare una più grande, e in memoria della basilica di santa Maria di Gerusalemme, ch' era stata usurpata da' saraceni, la volle nominare *santa Maria nova in Gerusalemme*. Anche il cardinale concorse alla pia impresa, facendo comperare col suo denaro tredici possessioni nel territorio di Padova, acciocchè servissero al mantenimento delle suore, che vi si dovevano collocare. Egli medesimo dipoi, diventato papa Gregorio IX, n' esentò da ogni aggravio di decime il monastero (1). Le monache in esso accolte, professarono la regola di sant' Agostino; erano delle primarie famiglie; il luogo fu conosciuto in seguito col nome delle *Vergini* (2).

Un altro convento di monache fu piantato, l' anno 1256, su di un ampio spazio di terreno paludoso nella parrocchia di santa Croce, ed è quello appunto che forma l' odierna isola di santa Chiara. Lo donarono a Costanza Cobaldo, che ne doveva essere la fondatrice, ossia la prima superiora, Giovanni Badoaro e le due cugine di lui Maria e Lavinia, e nell' anno seguente ne fu ella posta al possesso con decreto del doge Jacopo Tiepolo. Le suore, a cui destinavasi il chiostro, dovevano essere dell'ordine di san Damiano, ossia francescane, secondo la regola di santa Chiara di Assisi (3). Narrano il Gonzaga e il Wadingo, annalisti dell' ordine de' minori francescani, che la beata Agnese, sorella di santa Chiara, sia venuta a Venezia per sistemare il nuovo convento, e che ne abbia stabilito prima badessa Auria, discepola della prefata sorella sua. Su qual fondamento ciò narrassero quei dotti annalisti, non saprei

(1) Bolla de' 4 gennaio 1234.

(2) Flaminio Cornaro racconta estesamente le molte vicende di questo monastero, incominciandone dalla fondazione e proseguendo coll' incendio del 1487, ed arrivando sino a' suoi giorni.

(3) Le suore francescane di santa Chiara

di Assisi furono dette, nei loro principii, *dell'ordine di san Damiano*, perchè a questo santo era intitolata la prima loro chiesa e il convento ch' ebbero in Assisi. Di ciò ho parlato estesamente nelle mie *Chiese d'Italia*, ove narra la storia della Chiesa di Assisi, pag. 106 del vol. V